



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04020 DEI DEP. ASCARI E PELLEGRINI (res. n. 402 del 20 dicembre 2024)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto gli onorevoli interroganti formulano quesiti specifici in merito alla vicenda giudiziaria che ha fatto emergere pericolosi collegamenti tra la criminalità organizzata e le istituzioni locali del Comune di Lona Lases, vicenda di cui si sono occupati gli Uffici giudiziari di Trento.

In particolare, si temono opacità nella gestione dei procedimenti scaturiti da quelle indagini, stante l'archiviazione della posizione di Giulio Carini, indicato dagli interroganti come figura chiave nella gestione dei rapporti tra la locale 'ndranghetista trentina e uomini delle istituzioni locali, ed il mancato coinvolgimento nelle indagini di alcuni di detti uomini.

Si chiede, dunque, di conoscere quali iniziative, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, i Ministri della giustizia e dell'Interno intendano adottare per far luce sulla vicenda.

Per fornire riscontro all'interrogazione in oggetto sono state richieste notizie all'Autorità giudiziaria competente, ossia al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trento. Ne ha fatto seguito l'acquisizione di una relazione dettagliata trasmessa dal Procuratore Distrettuale con nota del 9 gennaio 2025 e che, per completezza di esposizione, si riporta integralmente:

“(...) -archiviazione del procedimento relativo a Giulio Carini:

la posizione di CARINI Giulio è stata archiviata su richiesta di questo Ufficio a cura del GIP dopo la notifica del provvedimento ex art. 415 bis cpp di chiusura delle indagini preliminari.

I pubblici ministeri hanno appreso che ricorreva l'ipotesi ex art. 72 bis c.p.p.: il signor Carini si trovava, infatti, in una situazione di impossibilità irreversibile di partecipare al processo per le ragioni indicate nei provvedimenti che si allegano, e relativi a ragioni di salute, come si evince dal contenuto degli atti medesimi. Trattandosi di dati sensibili sulla scorta della disciplina del cosiddetto codice della privacy, mi permetto di osservare che l'organo richiedente valuterà se e in che misura esporre i dati contenuti;

-circostanza che alcuni nomi legati ad eventi rilevanti, come quelli di Franco Bertuzzi e del maresciallo di Carabinieri Luca Mattevi nell'episodio dell'aggressione e delle conseguenti lesioni in danno di Hu XuPai:

la vicenda del c.d. "pestaggio nella cava" è stata valutata in maniera diffusa dalla Corte d'Assise di Trento come da sentenza che si allega. Riterrei che non emerga alcuna condotta ascrivibile ad altre persone se non a quelle menzionate in imputazione.

Con più specifico riferimento alle posizioni del signor Franco Bertuzzi e del maresciallo Luca Mattevi (della Stazione Carabinieri di Albiano), rilevo che esse hanno ricevuto attenta valutazione da parte dei pubblici ministeri coordinatori delle indagini e della polizia giudiziaria delegata: informo che sono state effettuate numerose riunioni e, per così dire, camere di consiglio intercorse fra i quattro magistrati incaricati per le indagini, me stesso, Licia Scagliarini, Davide Ognibene e Maria Colpani, con il risultato di escludere la sussistenza di presupposti per la iscrizione a modello 21, quali persone sottoposte ad indagini di Bertuzzi e Mattevi per reati loro ascrivibili.

Aggiungo che diversa sorte hanno subito altri militari dell'arma in servizio presso la Stazione dei carabinieri di Albiano, come da richiesta di rinvio a giudizio, che pure si allega nel procedimento n. 1450/21 R.G.N.R., in ordine alla quale è fissata dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Trento l'udienza preliminare prevista per il 14.03.2025".

Ebbene, dalla lettura della relazione e della documentazione ad essa allegata non paiono emergere condotte anomale nella gestione delle indagini e nelle decisioni da esse poi scaturite.

In proposito va, infatti, ribadito che esula dalle prerogative del Ministro della giustizia il sindacato sulle scelte dell'autorità giudiziaria quando esse afferiscano a valutazioni di merito sin tanto che non ridondino in atti abnormi, ovvero in soluzioni giuridicamente non plausibili.

Invero, con specifico riferimento alla decisione di disporre l'archiviazione per la posizione di Giulio Carini, in quanto ritenuto incapace di partecipare coscientemente al processo a causa di uno stato mentale irreversibile, deve rammentarsi che, per costante giurisprudenza di legittimità, per accertare tale condizione il giudice ha il potere discrezionale di disporre o meno la perizia, purché ne fornisca congrua motivazione. Potrà infatti fondare il proprio convincimento anche sulla base degli elementi già acquisiti agli atti (cfr. *ex multis* Sez. 4 - , Sentenza n. 13293 del 09/03/2023).

E tanto risulta aver fatto il giudice per le indagini preliminari che ha disposto la suddetta archiviazione, laddove ha motivato la decisione richiamando per l'appunto le conformi considerazioni del pubblico ministero, il quale nella sua richiesta aveva fatto espresso riferimento alla documentazione medica in atti.

Trattasi di una valutazione di merito, dunque, che – come detto – si sottrae al sindacato sul rilievo disciplinare della condotta del magistrato rimesso al Ministro della giustizia e che afferisce ad un accertamento, quello della capacità dell'imputato di intendere il contenuto del processo e di manifestarvi in modo valido la propria volontà, che rappresenta un presupposto di legalità dello stesso procedimento e che, in quanto tale, è dovere del giudice eseguire, anche d'ufficio, in ogni stato e grado del procedimento.

La sua pretermissione, ove sussista un ragionevole dubbio prospettato anche dalle parti, determina infatti l'inesistenza di un valido rapporto processuale e pertanto concreta una violazione che si colloca a monte delle stesse ipotesi di nullità ex art. 185 - che presuppongono la capacità processuale dell'imputato e sanzionano specifiche inosservanze di modalità esplicative del diritto di difesa.

Quanto infine agli ulteriori quesiti posti dagli interroganti, basti riferire, ancora, che in data 15 ottobre 2020, a seguito della conclusione delle indagini condotte dalla Sezione Anticrimine di Trento del R.O.S. dei Carabinieri (Operazione “Perfido”), venivano emesse 19 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di persone ritenute appartenenti ad una “locale di ‘ndrangheta”, radicata ed operante nel Comune di Lona Lases da almeno vent’anni e inseritasi nel settore dell’estrazione e lavoro del porfido.

Il risultato investigativo delineava la pericolosità sociale e le condotte delittuose degli arrestati, accusati di aver esercitato intimidazioni verso le imprese del settore estrattivo del porfido assumendone il controllo economico, e di pianificare il condizionamento e l’infiltrazione della politica locale al fine di impedire il libero esercizio del diritto di voto, procurando preferenze per sé o per terzi in occasione delle consultazioni elettorali.

Seguivano le dimissioni del Sindaco di Lona Lases e di nove consiglieri comunali, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un Commissario straordinario da parte della Giunta provinciale della Provincia di Trento.

Il suddetto impianto accusatorio veniva confermato dalla Corte d’Assise di Trento, che il 27 luglio 2023 dichiarava gli imputati colpevoli per i reati di associazione di tipo mafioso e concorso esterno in associazione mafiosa (art.416-*bis* c.p.), infliggendo pene dai 6 ai 12 anni, per un totale di 76 anni, oltre all’interdizione perpetua dai pubblici uffici dei condannati.

Da questo primo filone investigativo, nel marzo 2024 ne nasceva un secondo (c.d. “Perfido 2”), conclusosi con la notizia della chiusura delle indagini da parte della Procura della Repubblica e del deposito della richiesta di rinvio a giudizio per 15 dei 17 indagati (tra cui ex politici, ex sindaci e assessori del Comune di Lona Lases, Carabinieri in servizio ed imprenditori), per i reati di scambio elettorale politico-mafioso, detenzione d’armi, favoreggiamento, immissione in circolazione di banconote false, rivelazione di atti d’ufficio, associazione mafiosa. La celebrazione dell’udienza preliminare, inizialmente fissata al 17 ottobre u.s., è stata rinviata al 15 marzo 2025.

Nel frattempo a Lona Lases, dopo quattro infruttuose tornate elettorali (in tre casi per mancanza di candidati e in un caso per mancato raggiungimento del *quorum* del 50% dei votanti), il 24 febbraio 2024 è stato eletto il nuovo sindaco. Il 5 marzo

2024 si è tenuta la prima seduta del neo-eletto consiglio comunale, con la partecipazione del Commissario del Governo e del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, che hanno assicurato il loro sostegno amministrativo e di garanzia della legalità.

Risulta nei fatti, dunque, il forte impegno delle componenti virtuose delle istituzioni locali sul fronte della prevenzione di possibili nuove infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto istituzionale ed economico della Provincia di Trento.

Invero, accanto alle doverose iniziative assunte dall'Autorità giudiziaria competente figurano altre iniziative assunte dalle autorità locali per promuovere la legalità.

In primo luogo, in vista delle nuove elezioni, sono stati organizzati, il 28 novembre 2023 ed il 16 gennaio 2024, due incontri a beneficio della comunità locale presso il Teatro di Lona Lases, nel corso dei quali la cittadinanza – sollecitata sull'esigenza di eleggere liberamente un Sindaco ed un consiglio comunale – ha manifestato l'intenzione di costituire una lista da presentare alle imminenti elezioni comunali.

In secondo luogo, è stato costituito e convocato periodicamente l'Osservatorio Permanente sulla criminalità e sulle possibili infiltrazioni nel tessuto economico provinciale, con il coinvolgimento della Provincia Autonoma di Trento, delle Forze di Polizia e di tutti i rappresentanti delle categorie economiche ed imprenditoriali del territorio.

Tale organo, oltre a costituire la sede nel quale i rappresentanti delle categorie economiche condividono le informazioni e le eventuali anomalie sintomatiche di tentativi d'infiltrazione, si rende promotore di iniziative di carattere divulgativo (in tal senso, la conferenza dal titolo: *“Rischio infiltrazioni della criminalità organizzata in Trentino: azioni di contrasto”* del 18 aprile 2024, organizzata dal Commissariato del Governo presso il Palazzo della Provincia e che ha visto la partecipazione di un nutrito pubblico di Amministratori locali) e formativo (in tal senso, il seminario dal titolo: *“La collaborazione dei professionisti nel contrasto al riciclaggio: stato dell'arte e problematiche applicative”* del 7 novembre 2024, patrocinato dalla Banca d'Italia e dal

Commissariato del Governo e rivolto agli appartenenti degli ordini professionali dei notai, degli avvocati, dei commercialisti e dei consulenti del lavoro della Provincia).

La strada è, dunque, tracciata e si auspica che anche in futuro si prosegua in questa direzione, alzando ogni argine al manifestarsi di eventuali nuovi fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto istituzionale ed economico di questa Provincia.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)